

Nella Città Giardino le biotecnologie diventano un affare

Pubblicato: Lunedì 16 Novembre 2009



Varese sempre più terra d'innovazione, perlomeno nel settore chiave delle biotecnologie. Poche settimane fa abbiamo visto un centro di ricerca sulle staminali di Busto Arsizio, il **Biocell Center**, **aprire una filiale a Boston**, nel cuore dell'innovazione statunitense. A Gerenzano, invece, l'**Insubrias Biopark** ha appena ufficializzato un importante **accordo con il Gruppo San Donato Foundation**, sempre per una ricerca sulle staminali. Un terzo vertice di questo ambito di ricerca è sicuramente l'**Università dell'Insubria**, che prova a stimolare l'innovazione italiana nel mondo attraverso il **CrESIT**.

Proprio lunedì mattina, nell'ambito di una conferenza milanese del CrESIT, è stato annunciato un convegno che si svolgerà a Varese, per fare il punto sulle potenzialità economiche che le biotecnologie possono avere sul territorio.

Il **Workshop CrESIT – Assobiotec 2009** si terrà a **Ville Ponti il 23 novembre**. Nell'occasione accademici, manager di imprese biotech e farmaceutiche sia italiane che estere, venture capitalists ed advisors specializzati sul settore, insieme ai rappresentanti delle istituzioni, si riuniranno per riflettere sulle opportunità del comparto biotech, sulle sue problematiche e sulle azioni da intraprendere per sostenerne ulteriormente lo sviluppo.

“Mai come ora il nostro Paese è chiamato a fare delle scelte precise in termini di politica industriale” ha sottolineato **Alberto Onetti**, Direttore del CrESIT dell'Università dell'Insubria. “Il biotech è strategico perché è un comparto emergente e presenta significative possibilità di crescita, a differenza di molti altri ambiti industriali in cui l'Italia è attiva. E' più che evidente come, a livello di politica industriale, gli investimenti e gli incentivi dovrebbero essere indirizzati verso i settori con prospettive di sviluppo e non verso quelli in declino”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it